

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE

Ventimila leghe sotto i mari

Jules Verne



IL BATTELLO A VAPORE

I CLASSICI DEL BATTELLO A VAPORE



Jules Verne

Ventimila leghe sotto i mari

Illustrazioni di Ivan Bigarella

Traduzione di Simona Mambrini

Con un'introduzione di Guido Sgardoli



IL BATTELLO A VAPORE

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

La citazione a p. 335 è tratta da Jules Michelet, *Il mare*, il Melangolo, Genova 1992, p. 97.

La citazione a p. 413 è tratta da *La Sacra Bibbia*, Salmo 115, versetto 6, CEI.

La citazione a p. 721 è tratta da *La Sacra Bibbia*, Ecclesiastico, 1, 3, CEI.

Tutte le altre citazioni presenti in questo volume sono state tradotte da Simona Mambrini.

Tutte le note presenti all'interno del testo sono dell'Autore

Progetto grafico e impaginazione: Sinnos - www.sinnos.org

Font *leggimi* © Sinnos

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Vingt mille lieus sous les mers*

Pubblicato per la prima volta nel 1870

© 2014 - Edizioni Piemme S.p.A., Milano

© 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione maggio 2014

Nuova Edizione giugno 2021

ISBN 978-88-566-7910-6

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2026 – Edizione 7

Classici a leggibilità facilitata

Per avvicinare i giovani lettori ai classici della letteratura per ragazzi, il Battello a Vapore propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma pensato anche per tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura e che finora non hanno avuto accesso ai classici.

Proprio per rispondere all'esigenza dei ragazzi affetti da DSA di misurarsi con testi via via più ambiziosi, il Battello a Vapore rende disponibili per la prima volta i classici in versione integrale e in una edizione a lettura facilitata.

Per parlare davvero a tutti i lettori.

Queste le caratteristiche del progetto grafico a lettura facilitata:

- l'uso della font **leggimi**. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura ma risulta più facilmente leggibile per chiunque
- l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale
- il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate

Questi accorgimenti servono a ridurre l'affaticamento dell'occhio e a rendere, di conseguenza, la lettura meno faticosa.

Per ulteriori informazioni sulla font **leggimi** e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Introduzione

di Guido Sgardoli

Si può provare nostalgia per un libro? Si può sentirne la mancanza quand'è finito?

Una volta credevo di no. Invece sbagliavo. Si può.

Per capirci, provate a pensare a quando avete passato tutta la giornata, una gran giornata, insieme al vostro migliore amico (o amica) e all'ora di cena chiedete alla mamma: «Può restare a mangiare?». E lei risponde: «Ma non siete stati insieme abbastanza oggi?». E voi: «Dai, per favore. Solo per cena». E quando la cena è finita e viene l'ora di andare a nanna, ve ne saltate fuori con un ingenuo: «Può restare a dormire?». E le mamme (tutt'e due, stavolta): «Ma non vi basta mai! Adesso, ognuno a casa sua!». E voi sbuffate e siete infelici perché le mamme hanno ragione, non vi basta, non vi basta mai, e vorreste che quelle giornate, quelle con il vostro migliore amico (o amica), durassero per sempre.

Ecco, una cosa così succede anche con i libri.

E se non vi è ancora capitato, non preoccupatevi, prima o poi accadrà. Proverete nostalgia per un libro che avete appena terminato e all'ultima pagina vi sentirete come di fronte alla porta di casa mentre il vostro migliore amico (o amica) viene trascinato via da sua madre. La stessa spiacevole sensazione di qualcosa di bello che finisce.

Ventimila leghe sotto i mari è stato uno di quei libri. Letta la parola "fine", mi domandavo: «E adesso cosa succede? Come va avanti la storia?». Non volevo che finisse.

Qualcosa di simile deve aver pensato in realtà lo stesso Jules Verne quando, dopo qualche anno dalla pubblicazione di *Ventimila leghe sotto i mari*, scrisse *L'isola misteriosa*, dove ricompare nuovamente Nemo.

La prima volta che incontrai Verne, dal punto di vista letterario intendo, fu attraverso un fumetto.

Sono sempre stato un grande lettore di fumetti. Li ho amati molto prima di amare i libri. E la prima grande storia a fumetti che mi appassionò fu proprio *L'isola misteriosa*. Era ciò che oggi chiameremmo graphic novel: un romanzo a fumetti. Attraverso i bellissimi disegni di Franco Caprioli, per la prima volta associavi alle immagini una storia lunga, complessa, che

esisteva anche come libro. Inutile dire che non la lasciai più tornare a casa sua, nel senso che feci quello che non potevo fare con il mio migliore amico: la tenni sempre con me. Presenza stabile sopra il mio comodino, non so quante volte lessi *L'isola misteriosa* (sicuramente qualche decina). Ero affascinato, di più, stregato, dall'idea di vivere un'avventura in un'isola disabitata. Immaginavo di trasformarla in un luogo dotato di ogni comfort, esattamente come facevano i protagonisti della storia. Da un chicco di grano ottenevano un campo e con quel campo la farina per fare il pane. Con l'argilla creavano vasi e mattoni e con i mattoni un forno per cuocere il cibo e forgiare asce e coltelli. Con la sabbia facevano il vetro per finestre e bicchieri e con il grasso di foca delle ottime candele. Furono capaci di realizzare addirittura un rudimentale telegrafo per comunicare da un lato all'altro dell'isola. E quando le cose si mettevano davvero male, c'era Nemo a proteggerli. Tutti avrebbero voluto un Nemo come amico. Io di sicuro.

Più o meno nello stesso periodo, i miei genitori mi portarono al cinema a vedere *Ventimila leghe sotto i mari*, un film della Disney con l'aitante Kirk Douglas nel ruolo del baleniere Ned Land. Uscii dalla sala con gli occhi colmi di eccitazione. Come dimenticare l'attacco del sottomarino